



LA “ NOSTRA ISCHIA “

Anche quest'anno ci siamo andati ! Grazie alla nostra associazione ed all'organizzazione attenta ed efficiente di Brigitte. Siamo ormai “ fidelizzati “ al nostro ciclo (piacevolissimo direi) vacanze cura in questa splendida isola. Per me è stata la prima volta con i miei “ vecchi “ colleghi.

Che emozione ! Li ho rivisti in buona forma e mi sono ritrovata con lo stesso spirito di gruppo dei tempi passati tra risate e battute, anche tra un acciaccio e l'altro.

Cercherò ora di descrivervi brevemente il resto di Ischia al di fuori dei seducenti trattamenti termali. Impossibile ? Tutt'altro, perché oltre ai fanghi curativi e sorgenti d'acqua calda, sull' “ ISOLA VERDE “ C'è molto di più. I giorni non bastano per una ricognizione completa dell'isola. Ma per lo meno è sufficiente per sintonizzarsi sui suoi ritmi rilassati, le atmosfere sospese tra mare e terra, al tempo stesso campagnole e marinare.

L'occasione per smaltire anche la più golosa delle colazioni è “ scarpinare “ fino al castello Aragonese, l'isolotto – fortezza collegato da un istmo artificiale al borgo marinaro di ISCHIA PONTE il quartiere più fascinoso del capoluogo. Pare che l'isolotto fosse già abitato sin dal 474 a.c. in seguito Alfonso D'Aragona nel 1438 diede il nome al castello fortificato da lui stesso.

E' un'affascinante ed a tratti anche inquietante stratificazione di ruderi su cui spicca la sagoma del castello a strapiombo sul mare.

A breve distanza i resti di archi e cappelle fanno intuire lo splendore rinascimentale della CATTEDRALE DELL'ASSUNTA. La cripta ospita i cimitero del convento dove, si dice le monache Clarisse defunte venissero sedute sulla pietra e lasciate fino alla loro mummificazione.

Anche se non siete appassionati di ruderi e segrete, la salita al Castello lungo il percorso scavato nella roccia è comunque un MUST, se non altro per il panorama offerto dalle terrazze che si aprono in punti strategici, rivelando strepitosi colpi d'occhio sul vecchio borgo di Ponte, su Procida ed il golfo di Napoli, sulla MARINA DEI PESCATORI, che è proprio lì sotto, punteggiata di barchette color giallo sole. O meglio, “ giallo limone “ perché questo è il colore dell'isola.

Proseguendo sulla costa verso sud la prima “ fermata “ è CARTA ROMANA spiaggia molto frequentata nonostante la piccola dimensione per la forza erosiva delle onde.

In alto, tra la macchia, monta la guardia la TORRE DI GUEVARA e subito sotto la meravigliosa spiaggia dell’amore, segreta ed appartata. La spiaggia prende il nome da una grotta vicina. A dire il vero le grotte marine lungo la frastagliata costa orientale sono piuttosto numerose, sebbene le più famose siano la GROTTA VERDE dai riflessi di smeraldo e LA GROTTA DEL MAGO, riparo di fortuna dei pescatori.

Costeggiando l’isola verso sud si seguono altri promontori ed ecco infine la spiaggia dei MARONTI, forse la più famosa di Ischia, certamente la più estesa: in questa spiaggia si estendono morbide colline screziate da oscuri anfratti, LE CAVE, al cui interno sgorgano sorgenti d’acqua termale.

Per visitare l’interno dell’isola il mezzo più comodo è il motorino o i piccoli furgoncini taxi che gli isolani guidano con spericolata disinvoltura. Ci si muove alla scoperta di sorprendenti paesaggi rurali lungo stradine di campagna che serpeggiano tra vigneti e frutteti, collegando le numerosi frazioni del comune di BARANO.

A proposito di vigneti, se si preferisce approfondire la conoscenza dei vini ischitani si può proseguire verso la vicina frazione PANZA dove ha sede la storica CASA D’AMBRA con un piccolo museo DEL CONTADINO che ripercorre la storia della viticoltura sull’isola, dai Greci ai giorni nostri.

Da qui a inizio la ripida strada in discesa che conduce al porticciolo di SANT’ANGELO, la “ piazzetta “ d’Ischia dalla scenografia da oscar, esclusiva e romantica, anche perché vietata alle auto. Che del resto non servono per gironzolare tra i bar, le boutiques, le gioiellerie disseminati lungo le stradine bordate dalle case tinta pastello aggrappate alla collina. Non per niente il nostro hotel ROMANTICA è proprio lì, sopra SANT’ANGELO, che è anche il borgo preferito dagli artisti, nonché la tappa obbligata di tutti i vip.

Dagli anni cinquanta del secolo scorso esplose la DOLCE VITA made in Ischia per LACCO AMENO, con la sontuosa VILLA ARBUSTO, il buen retiro di Angelo Rizzoli che fa sistemare il paese e costituisce il museo archeologico dove sono custoditi i resti degli scavi della necropoli sottostante.

Ed a proposito di cinema e musica anche Luchino Visconti acquistò LA COLOMBAIA una villa castello che ora accoglie la FONDAZIONE dedicata al regista.

Se la COLOMBAIA rappresenta un innovativo punto di riferimento per gli aspiranti cineasti, i giovani talenti della musica trovano l’equivalente a VILLA LA MORTELLA, il centro studi per i musicisti in erba.

Il belvedere vicino regala un panorama ineguagliabile su FORIO, borgo che più di ogni altro sull’isola ha preservato tutto il suo charme, come la candida CHIESA DEL SOCCORSO in punta al promontorio. A proposito, vi ho assistito alla messa domenicale, dove con grande mia gioia e sorpresa ho visto bambini e adulti vestiti “ da festa “ ! Erano anni che non partecipavo a questa “ incontaminata “ tradizione e questo mi ha aiutato a capire più profondamente lo spirito gioioso, semplice ma colmo di valori degli isolani.

Vale la pena arrampicarsi faticosamente sul MONTE EPOMEIO il punto più alto dell’isola, dove l’esposizione per gli antichi vitigni autoctoni è ottimale. Per concludere il “ giro “ dell’isola ci si può dedicare allo shopping passeggiando tra botteghe e negozi di souvenir di ISCHIA PORTO dove a colpo sicuro si può trovare una alta concentrazione di ristoranti di pesce di buon livello.

Qui concludo: spero di avere trasmesso a coloro che sono rimasti a casa e non hanno potuto seguirci, lo spirito un po’ “ zingaro “ che ha sempre contraddistinto noi naviganti, ancora in cerca di piacevoli avventure.

Un caro saluto e ... sempre “ pronti al decollo “ !